

## **IL CONVEGNO**

# **Bioarchitettura, il cemento è «smogbuster»**

Una qualità di cemento fotocatalitico, detto anche smogbuster perché divora lo smog; un tetto giardino che assicura rigogliosa copertura vegetale alle abitazioni e garantisce ottimi livelli di coibentazione; gli spettacolari vetro-camera già impiegati in edifici famosi come il British Museum a Londra di Norman Foster. Stamane a Napoli, a palazzo Serra di Cassano, in mostra materiali e tecniche del costruire ispirato al rispetto dell'ambiente e della salute. È in programma, infatti, la decima edizione del convegno Progetto Abitare Verde, dedicato alla produzione industriale eco-orientata per l'edilizia. La manifestazione è organizzata dal dipartimento di Configurazione e attuazione dell'architettura della «Federico II» e dall'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, con la collaborazione del dipartimento di Progettazione urbana e del Centro interateneo Abita. «Scopo dell'iniziativa — dice la Virginia Gangemi, pioniera degli studi di bioarchitettura — è favorire il dialogo tra la ricerca e gli imprenditori edili. Dall'interazione tra questi due mondi può scaturire l'impulso a utilizzare sempre più tecniche e materiali biocompatibili. A Napoli, rispetto ad altre città italiane, siamo ancora indietro. Un divario da colmare perché, anche in considerazione del suo clima, si potrebbe avviare una sperimentazione per la innovazione nell'ambito delle tecnologie bioclimatiche. Quelle, intendo dire, che utilizzano le energie solari nell'edilizia ».

La bioarchitettura ha, tra l'altro, tutte le caratteristiche per offrire opportunità di sviluppo sostenibile. Riflette Giulia Bonelli, dottore di ricerca in Tecnologia dell'Architettura e curatrice della mostra: «L'insediamento a Napoli di aziende con produzioni non inquinanti e finalizzate alla tutela dell'ambiente e al risparmio energetico, potrebbe restituire a questa città la sua componente industriale, che è stata cancellata dalla chiusura degli impianti dell'Italsider a Bagnoli». Temi sui quali si discuterà stamane con alcuni dei progettisti dei più noti studi anglosassoni: Geoff Cohen di Aukett Fitzroy Robinson, Catherine Harrington di Architype Office, Jo Wright di Feilden Clegg Bradley.

**Fabrizio Geremicca**